



Parliamentarians for Global Action
Parlamentarios para la Acción Global
Action Mondiale des Parlementaires
برلمانيون من أجل التحرك العالمي

PGA Press Release/Comunicato Stampa – For Immediate Release

Contacts/Contatti:

New York

Dr. David Donat-Cattin

Segretario Generale, PGA

donat@pgaction.org

Tel. +39.333.166.0309 – +1.646.287.5479

The Hague

Ms. Maia Trujillo

Senior Programme Officer, PGA

maia.trujillo@pgaction.org

Tel. +31.70.360.4433

Parliamentarians for Global Action (PGA) plaude alla giurisdizione italiana per lo storico processo ad alcuni leaders del ‘Piano Condor’ e chiede che vittime e testimoni provenienti dall’America Latina vengano ascoltate e trattate con dignità e rispetto per i diritti inalienabili

L’unico accusato residente in Italia, il tenente uruguayano Troccoli, dovrebbe essere sottoposto a misure cautelari

Roma, 9-10 luglio 2015 – Il Segretario Generale di Parliamentarians for Global Action (PGA), David Donat-Cattin, assisterà alle udienze pubbliche del 9 e 10 luglio del processo ‘Plan Condor’ presso l’Aula Bunker della Corte di Assise di Roma di Rebibbia. Il Dr. Donat-Cattin rappresenterà la volontà politica della più grande rete transnazionale di Parlamentari impegnati nel campo dei diritti umani a sostegno della lotta contro l’impunità per uno dei più gravi disegni criminosi perpetrati nella seconda metà del secolo scorso.

Il Piano Condor ha permesso alle autorità di numerosi regimi dittatoriali in America Latina di perseguire ed eliminare sistematicamente interi settori della popolazione civile, percepiti come sostenitori dell’opposizione democratica o extra-parlamentare. A seguito dei colpi di Stato che hanno sconvolto le realtà istituzionali di Cile, Argentina, Uruguay, Paraguay e Brasile, il piano Condor rivela la sistematicità e la magnitudine di fattispecie gravissime che ricadono nella definizione dei crimini contro l’umanità, relativamente ai quali vi è l’obbligo di (i) esercitare l’azione penale, oppure di (ii) estradare ad un altro Stato, o di (iii) consegnare l’accusato alla Corte penale internazionale (CPI) qualora i crimini vengano commessi nella loro interezza dopo l’1 luglio 2002 (data di entrata in vigore dello Statuto di Roma della CPI).

“Sulla base del criterio di giurisdizione della personalità passiva, ossia della cittadinanza di alcune vittime, la Procura della Repubblica di Roma ha potuto istruire un processo di portata storica, che offre una speranza di verità e giustizia per le vittime, tutelate non solamente dal Diritto interno, ma anche dal Diritto internazionale in materia di diritti fondamentali sull’accesso alla giustizia, alla verità, alla riparazione e alla non ripetizione”, ha sottolineato il Dr. Donat-Cattin a margine delle udienze del 9 e 10 luglio. “Mentre bisogna riconoscere il coraggio e la determinazione dimostrata dai sopravvissuti alle atrocità perpetrate nel quadro dell’operazione Condor che stanno raggiungendo l’Italia dall’America Latina per il processo, la nostra Organizzazione è allarmata dal fatto che si voglia sacrificare il tempo e l’attenzione necessaria ad ascoltare queste testimonianze uniche in nome di astratte esigenze di economia processuale: la dignità ed il rispetto che si devono a vittime e testimoni in base al Diritto internazionale non possono soffrire deroga alcuna. Si tratta di diritti inalienabili della persona”, afferma il Segretario Generale di PGA, che insegna Diritto internazionale presso la New York University, Center for Global Affairs.¹

¹ *Inter alia*, la Risoluzione n. 40/34 del 29 novembre 1985 adottata all’unanimità dall’Assemblea Generale dell’ONU dichiara i Principi base della Giustizia per le Vittime di crimini e di abusi di potere a partire dal diritto delle vittime di essere trattate con rispetto e considerazione e dal diritto ad essere presenti ed esprimere il proprio parere in relazione all’assunzione di decisioni processuali. Gli stessi principi sono stati inseriti in numerosi strumenti giuridici successivi, specialmente l’Articolo 68, paragrafo 3, dello Statuto di Roma della CPI.

Parliamentarians for Global Action esprime anche profonda preoccupazione sullo status dell'unico accusato residente in territorio italiano, l'ex tenente uruguayano Troccoli, cittadino italiano, contro il quale si procede, su espressa richiesta dell'Uruguay anche per i crimini commessi nei confronti di cittadini uruguayani. Laddove tutti i principali accusati individuati in Argentina, Cile ed Uruguay sono stati assicurati alla giustizia nei rispettivi paesi ed in Stati terzi, il tenente Troccoli non è sottoposto ad alcuna misura cautelare a causa di un'inerzia delle autorità competenti italiane che è difficile comprendere. *“I nuovi elementi raccolti dall'avv. Fabio Maria Galiani, legale della Repubblica Orientale dell'Uruguay, provano la responsabilità penale del Troccoli. Stupisce che in Italia si sia affermata una nozione di garantismo a senso unico: solo a vantaggio della persona indagata o rinvitata a giudizio e quasi mai a tutela della vittima, che è stata ridotta al ruolo di persona offesa da un Diritto processuale penale che rischia di porre l'Italia al di fuori degli standards internazionali.”*, conclude David Donat-Cattin. Numerose le richieste pervenute da più parti affinché Troccoli sia arrestato per assicurarlo alla giustizia e prevenirne la fuga.

Le costituzioni di parte civile dell'Italia e dell'Uruguay siano di esempio per quei Paesi che ancora rifiutano di cooperare con la giustizia italiana sul caso *desaparecidos*.

Intervento della Deputata Bertha Sanseverino (Uruguay), Membro del Comitato Esecutivo di PGA:

“I circa 1200 parlamentari di 142 paesi di tutto il mondo che fanno parte di PGA si uniscono alle vittime del processo ‘Plan Condor’ a Roma al fine di sostenerne la causa per l’ottenimento di verità e giustizia, e riaffermare la condanna giuridica – che si accompagna alla condanna storica, morale e politica – dei crimini contro l’umanità in America Latina. Nunca Mas non deve essere uno slogan, ma deve vivere quotidianamente nel nostro impegno personale e sociale al fine di prevenire le violazioni più gravi dei diritti umani e del Diritto internazionale umanitario.”

Intervento della Deputata Lia Quartapelle (Italia), Membro del Consiglio Internazionale di PGA:

“L’Italia deve giocare il suo ruolo di protagonista nella Comunità Internazionale e contribuire alla lotta all’impunità per i crimini del Diritto internazionale, che non a caso sono stati codificati nello Statuto di Roma della Corte penale internazionale del 17 luglio 1998. Mentre il processo di Roma ad alcuni capi militari del Piano Condor è una passo nella giusta direzione ad opera del potere giurisdizionale, il potere legislativo deve ancora colmare una grave lacuna del nostro ordinamento, che deve ancora incorporare i crimini contro l’umanità, in quanto tali, e molte altre fattispecie di reato contenute nello Statuto di Roma del 1998 e negli emendamenti di Kampala del 2010. È venuto il tempo di discutere l’adozione di un Codice dei Crimini del Diritto Internazionale, facendo tesoro di un recente studio sul tema sviluppato dall’Università degli Studi di Milano.”

A proposito di PGA

Parliamentarians for Global Action (PGA) è la più grande rete transnazionale di membri di parlamento di tutte le regioni del mondo che, a titolo personale, supportano il funzionamento efficace della Corte penale internazionale e le giurisdizioni nazionali per porre fine all'impunità per crimini del Diritto internazionale. La rete di PGA è assistita da un segretariato che facilita la cooperazione tra i parlamentari che la compongono per realizzare il fine dell'organizzazione, ossia “contribuire alla creazione di un ordine mondiale fondato sul Diritto per un mondo più equo, democratico e sicuro. Il Segretariato garantisce anche assistenza tecnica, giuridica e politica ai membri.

I membri di PGA hanno contribuito a 76 dei 123 ratifiche allo Statuto di Roma della Corte penale internazionale fino ad oggi. PGA è un membro del comitato direttivo della Coalizione per la Corte penale internazionale (CPI).

La Campagna PGA per l'universalità e l'effettività del sistema dello Statuto di Roma della CPI riceve sostegno da

UNIONE EUROPEA (EUROPEAN INSTRUMENT FOR DEMOCRACY AND HUMAN RIGHTS)



PAESI BASSI, CONFEDERAZIONE ELVETICA, ESTONIA, LIECHTENSTEIN E



PGA RICEVE ‘CORE SUPPORT’ DA SVEZIA E DANIMARCA.